

PERUGIA - Conferenza stampa della giunta comunale

# Un anno di buon governo malgrado le difficoltà

Un bilancio estremamente positivo pur in presenza di una crisi finanziaria senza precedenti - Tra maggioranza e minoranza rapporto di sostanziale correttezza

PERUGIA, 27. Cambia il carattere delle conferenze stampa che a fine anno tengono gli enti locali. Quella di stamattina, presso la sala rossa del Comune di Perugia, ne ha dato ampia dimostrazione.

Presente il sindaco Perari, il vicesindaco Menichetti e tutti gli assessori. Incontro con la stampa di fronte ad un bilancio indubbiamente positivo sul piano politico e amministrativo. Segno di una vitalità che rimane il tratto distintivo dell'azione dell'amministrazione comunale perugina (particolarmente significativi i risultati conseguiti quest'anno nel settore dei servizi e della scuola, dell'edilizia economica e popolare e in quella convenzionata, senza dimenticare il grande fatto politico dell'elezione diretta dei consigli circoscrizionali messo in rilievo la drammatica situazione finanziaria in cui versano i Comuni. Sono stati sottolineati i pericoli di paralisi amministrativa in cui questi ultimi rischiano di essere cacciati non solo e non tanto per la lievitazione del costo, quanto per il vertiginoso aumento del costo del danaro, per il blocco del credito, per la mancata approvazione del bilancio '76 che costringe il comune di Perugia ad operare in una situazione di estrema incertezza.

Oltre al sindaco Perari, su questo argomento sono intervenuti un po' tutti. In particolare il compagno Menichetti ha rilevato come anche il '76, dopo il '75, si chiude con un disavanzo superiore a quello ammesso mentre ignote permangono le possibilità di copertura. «Tantopiù — ha rilevato lo assessore Valentini — che quest'anno per le prime volte gli interessi passivi sui mutui contratti supereranno le entrate previste dal Comune».

Insomma, si è trattato della presentazione di una situazione di difficoltà oggettiva di cui gli amministratori hanno invitato la cittadinanza a prendere atto, per essere meglio in grado di affrontare i complessi problemi che ne conseguono. Su questo piano estremo ruolo potranno giocare i nuovi strumenti di partecipazione democratica costituiti dai consigli di circoscrizione che stanno procedendo al loro insediamento.

Va rilevato come, pur nelle difficoltà, a Perugia intensa sia stata l'azione non solo della giunta, ma anche del consiglio comunale. Il sindaco Perari ha sottolineato il rapporto dialettico registrato fra maggioranza e minoranza, anche se l'apporto della minoranza di fronte ad una situazione così eccezionale dovrebbe distinguersi ancora per una maggiore disponibilità.

In apertura della conferenza stampa il sindaco Perari aveva richiamato il turbamento della città per l'atto terroristico — del tutto nuovo per Perugia — che è stato fatto oggetto di un negoziato del centro cittadino proprio alla vigilia di Natale, atto terroristico il cui non sono estranei i neofascisti perugini — ed ha invitato la cittadinanza alla condanna e all'isolamento delle provocazioni.

Sul territorio della Comunità montana di Spoleto

## SI POTREBBERO UTILIZZARE TREMILA ETTARI A PASCOLO

Documento della commissione agricoltura del PCI del comprensorio spoletino - Necessario un rapporto nuovo con l'università e istituti come l'Oleificio sperimentale

SPOLETO, 27. «Riteniamo che anche nel nostro comprensorio una presenza più puntuale delle forze politiche e sociali nell'affrontare i problemi dell'agricoltura sia più che mai necessaria se si considera che oltre 2 mila ettari sono impegnati in agricoltura e il prodotto vendibile lordo supera i 6 miliardi di lire (con strutture antiche): si tratta

di potenziali, immense possibilità di sviluppo». Così, richiamando l'attenzione delle forze politiche e sociali democratiche sui problemi delle campagne, si esprime un comunicato della Commissione agricoltura del PCI del comprensorio spoletino che ha esaminato in più riunioni la situazione dell'agricoltura nei comuni del comprensorio in relazione all'attività delle imprese pubbliche, private ed associate che vi operano.

Il PCI rileva l'esigenza di una più adeguata ricerca in agricoltura di un rapporto nuovo con l'università e con gli istituti come l'Oleificio sperimentale che deve svolgere un ruolo fondamentale nell'importanza che ha nel comprensorio l'olivicoltura.

A questo proposito il nostro Partito sottolinea che il ruolo dell'Oleificio sperimentale è rafforzato con la sua regionalizzazione come previsto dalla legge 382. Promemoria sulla funzione della comunità montana in un territorio che offre la possibilità di utilizzare a pascolo circa 3 mila ettari della sua superficie.

Fondamentali restano per la Commissione agricoltura del PCI i programmi di realizzazione dei progetti di irrigazione che devono rivolgersi all'impresa contadina e non alla proprietà in quanto tale ed i problemi del credito. Recordati i temi dibattuti

PERUGIA - Esaminata la questione della mensa

## Incontro fra sindaco e rettore per i problemi dell'università

Discusso il progetto per l'istituzione della facoltà di ingegneria e l'avvio di un piano di servizi sociali

PERUGIA, 27. Importante incontro stamattina fra il sindaco Perari e il vicesindaco Menichetti con una delegazione del Consiglio di amministrazione dell'università, guidata dal Rettore, professor Giancarlo Dozza.

Durante la riunione, che ha segnato l'avvio di un rapporto di serena discussione sui problemi di comune interesse, sono stati in particolare esaminati i problemi relativi alla edificazione di una nuova mensa e all'avvio concreto di un programma relativo ai servizi sociali dell'area dell'ateneo, sulla base di quanto ottenuto nella convenzione stipulata alcuni mesi fa tra Comune e opera universitaria.

Pesante bilancio del week-end natalizio

## Tre morti sulle strade fra sabato e domenica

Fra le vittime un ragazzo di ventidue anni e una giovane di ventisei - Investito un pensionato

PERUGIA, 27. Tre morti e diversi feriti è il triste bilancio del week-end natalizio sulle strade dell'Umbria. In tre gravissimi incidenti infatti hanno perso la vita uno studente universitario, una giovane donna e un pensionato.

Nella nottata fra sabato e domenica è rimasto ucciso il ventiduenne Sergio Lanzi di Città della Pieve che mentre tornava da una festa con tre suoi amici nei pressi di Piegara sbandava violentemente con la sua Fiat 850 finendo contro una casa e decedendo sul colpo.

Sempre a causa di una sbandata in curva è morta ieri mattina nei pressi di Terni (San Carlo) la ventiseienne Stefania Baronicchi che insieme al marito e al figlioletto proveniente da Macerata erano diretti a Roma.

Il terzo mortale incidente si è verificato oggi nelle prime ore della mattinata a Passignano del Trasimeno. La vittima è il pensionato Claudio Noci di 75 anni, il quale mentre attraversava la strada, veniva investito da un'auto A112 condotta da Giorgio Mencar-

Una giornata di studio sulla organizzazione della FGCI a Perugia

PERUGIA, 27. Martedì 4 gennaio alle ore 9, presso la federazione perugina del PCI sarà tenuta una giornata di studio su «Le condizioni di organizzazione per lo sviluppo del carattere di massa della FGCI».

Si coglie l'occasione, al fine di dare un quadro preciso della nostra organizzazione, perché tutti i segretari di circolo in quella data ci comunichino i seguenti dati: totale iscritti, totale reclutati, totale ragazze iscritte, numero delle ragazze reclutate.

Inutile sottolineare che i compagni devono, senza esclusioni alcuna, partecipare.

La DC e il voto del 20 giugno: un'indagine dei «Cristiani per il socialismo»

TERNI, 27. Da una indagine compiuta dalla segreteria regionale del movimento «Cristiani per il socialismo», è emerso che, raffermando i risultati elettorali del '76 con i dati delle precedenti tornate, sia amministrative che politiche, c'è un recupero della DC nell'area del voto giovanile in Umbria, e c'è un riflusso nella DC di voti cattolici che, nella nostra regione, erano andati, nel giugno '75, ai partiti di sinistra.

Da quali dati? «Cristiani per il socialismo» hanno dedotto le due considerazioni sul voto del 20 giugno e sul riflusso del cattolico? Per il voto giovanile il parametro (dato è stato lo scarto fra Camera e Senato. Dai calcoli dei «Cristiani per il socialismo» emerge che, mentre il 20 giugno, per la prima volta dal '48, in Italia, per la DC il saldo numerico al Senato è negativo (dato è stato lo scarto fra Camera e Senato), in Umbria il saldo negativo (che già esisteva) è passato dal 2,4 del '72 all'1,2 del '76 (cioè mentre nel '72 la DC prevedeva di punto e mezzo in più al Senato che alla Camera, nel '76 questo scarto si è ridotto a poco più di un punto).

Dal confronto fra le amministrative del 15 giugno '75 e le politiche del '76 è risultato invece la seconda considerazione: la DC in Umbria avrebbe recuperato voti cattolici, andati il 15 giugno ai partiti di sinistra. L'aumento percentuale della DC, il 20 giugno in Umbria pari al 2,84%, è superiore di un punto alla perdita registrata, sempre rispetto alle amministrative, dai partiti laici PSDI, PRI e PLI (perdita pari all'1,27%) e all'arretramento dell'MSI (pari allo 0,56%). Questo punto in percentuale sarebbe appunto rappresentato, secondo i «Cristiani per il socialismo», dal recupero di voti cattolici da parte della DC nella nostra regione, sarebbe, secondo questo gruppo, diretta conseguenza della impostazione che il PCI avrebbe voluto dare al dibattito su comunisti e cattolici.

Avendo il Partito comunista — affermano i «Cristiani per il socialismo» — concepito il dialogo come confronto puro e semplice fra partito e gerarchia, fra comunisti e chiesa, l'effetto che ne è sorto è stato quello che anche i cattolici «dubbioli» sono rimasti nell'area di sempre, nella Democrazia cristiana, «tanto il dialogo che conta è fra questa area di sempre e il PCI».

Alcune obiezioni possono essere sollevate sulla effettiva validità dei parametri usati dai «Cristiani per il socialismo» nella ricerca. Raffermando amministrative del '75 e politiche del '76 non è molto corretto. E' risaputo che questo metodo viene dal più considerato poco affidabile per la sostanziale differenza con una consultazione volta ad eleggere un consiglio regionale e comunale ed una consultazione volta ad eleggere un Parlamento.

Il raffronto fra politiche del '72 e politiche del '76 potrebbe senza dubbio ridimensionare il giudizio drastico dei «Cristiani per il socialismo» a proposito del recupero democratico del 20 giugno in Umbria.

Ciò non di meno, almeno su un punto, i «Cristiani per il socialismo» sono certamente nel giusto: è necessario che il confronto sui rapporti fra comunisti e cattolici sia ripreso e che quindi sia ridiscusso anche alla luce dei fatti nuovi avvenuti in questo frattempo, riprendendo un dibattito che si è dimostrato ricco e stimolante.

Da parte dei comunisti vi è la piena disponibilità al confronto su questo argomento, riteniamo quindi opportuno che nei prossimi giorni, anche su queste colonne, si sviluppi un dibattito che porti contributi alla discussione.

Lanciato dal presidente della Regione

## Appello per la libertà del compagno Carrillo

Il presidente del consiglio regionale delle Marche, Renato Bastianelli, in relazione all'arresto del compagno Santiago Carrillo ha inviato telegrammi di protesta all'ambasciata e al governo spagnolo, al ministro degli esteri italiano.

«A nome mio personale e del consiglio regionale — è detto nel telegramma alla ambasciata e al governo spagnolo — esprimo protesta per l'arresto di Santiago Carrillo, segretario del PC spagnolo. Questo grave atto colpisce la coscienza di ogni persona amante della democrazia e della libertà, valori che vengono negati dal governo spagnolo. Chiediamo l'immediata liberazione di Santiago Carrillo, valeroso combattente per la libertà».

Al consiglio provinciale di Ancona

## Voto unanime sui comprensori

I nuovi organismi strumenti decisivi per la programmazione

Voto unanime in consiglio provinciale di Ancona sulla istituzione dei comprensori: dopo un interessante dibattito, cui hanno partecipato tutti i gruppi politici (il presidente Borioni aveva svolto una relazione nella seduta precedente), DC, PSI, PSDI, PCI e PRI hanno approvato un ordine del giorno, che si è deciso di discutere in una seduta di discussione è stata la proposta di legge n. 74 della Regione, oltre naturalmente le linee

scaturite dalla riunione della forza consultiva nazionale dell'UPI. Il consiglio provinciale ha riconfermato la validità degli orientamenti assunti in occasione dell'approvazione delle proposte di limitazione comprensoriale della provincia di Ancona, pur ritenendole da puntualizzare ed aggiornare.

«I comprensori — è detto nel documento — devono essere soprattutto livelli di base della programmazione con una dimensione territoriale atta a consentire l'elaborazione e l'attuazione dei piani globali pluriennali di sviluppo, e contestualmente, la creazione di permanenti strumenti di equilibrio economico, sociale, territoriale». Ciò è possibile ovviamente solo attraverso una profonda riforma della legge comunale e provinciale, nell'ambito della riforma statutaria della attuazione della «382».

«Il consiglio provinciale — si legge ancora nell'ordine del giorno — non ignorando i dibattiti accessi a livello nazionale sulla questione della provincia, ritiene che la istituzione dei comprensori non potrà non determinare un acceleramento della definizione della sorte e del ruolo del livello istituzionale provinciale». Infine il consiglio, «nel convincimento che l'Ente Provincia così come è oggi non possa non far parte del problema della sua sopravvivenza, ritiene che la proposta di identificare le provincie con i nuovi ambiti e le nuove funzioni comprensoriali possa rappresentare un approfondimento e di verificare una positiva base di discussione e di confronto».

«Oscure», con una argomentazione meno barricata del figlio del PRI. In entrambi i casi, però, il sospetto che gli estensori degli articoli non conoscano la posizione espressa ad Aosta e altrove da tutte le forze politiche democratiche, e che affrontino una materia così delicata, e che li riguarda direttamente anche come operatori, oltre che come fruitori, alla stregua di un pretesto per fare un po' di polemica».

Per fortuna, accanto a queste voci un po' anacronistiche, incomplete, esistono dei nazionali e locali molto confortanti. Il Consiglio di amministrazione della RAI (dirigenti, come pure era presente il marchigiano Paolo Volponi, al quale vanno i nostri sinceri rallegramenti...) nasce sostanzialmente rinnovato, e può avviare un discorso nuovo nell'attuazione del decentramento dell'azienda. E' il nuovo Consiglio può contare su un tessuto democratico che nella nostra Regione si va sensibilizzando sui grandi temi della riforma della informazione orale o stampata.

Il dibattito che finalmente si è svolto in Consiglio regionale — il quale ha deciso di dedicare al problema una conferenza da tenersi in primavera — ha messo in luce una piena consapevolezza da parte di tutti i gruppi consiliari del valore regionalista di quanto si cerca di fare per cambiare la RAI e l'intero sistema dell'informazione radiotelevisiva.

PROVINCIA DI PESARO E URBINO  
UFFICIO LAVORI E CONTRATTI

IL PRESIDENTE  
Visto l'art. 7 della legge n. 14 del 22-2-1973  
AVVERTE

che l'Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino intende applicare i seguenti lavori, mediante esperimento di private limitazioni da effettuarsi con le modalità sottodiscusse:

Art. 1 lett. C) della legge n. 14 del 22-2-1973  
Lavori di costruzione della canalizzazione di Trebbiano (PS) e sistemazione di alcune curve sul tratto bivio SP n. 25 - Via Guerrini della SP n. 60 - Sanatorio - Candalaria. Legge 167 del 9-4-1971.

IMPORTO A BASE D'ASTA L. 200.000.000

Art. 1 lett. A) della legge n. 14 del 22-2-1973  
Lavori di sostituzione della macchina di trattamento a.a. relativa all'impianto di condizionamento della sede della Provincia.

IMPORTO A BASE D'ASTA L. 9.580.000

Le Imprese che hanno interesse possono chiedere di essere invitate alla gara inoltrando apposita domanda in carta bollata a mezzo lettera raccomandata che dovrà pervenire all'Ufficio Lavori e Contratti dell'Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino entro e non oltre le ore 13 del giorno 8 GENNAIO 1977.

Le richieste di invito non vincolano l'Amministrazione.

IL PRESIDENTE (Vergari)

Pesaro, il 20 dicembre 1976.

Profonda emozione a S. Elpidio per la tragica scomparsa del sindaco

# Recuperate le salme del compagno Bruno Barelli e della sua amica

Neve e ghiaccio alle origini della tragedia - Un gruppo di scalatori del CAI ha assistito impotente al compiersi della sciagura - I soccorsi ostacolati da una bufera

Il nostro compagno Bruno Barelli, sindaco di Porto S. Elpidio, è morto il giorno di S. Stefano a Sella del Forno, sopra Bolognola. Con lui è deceduta anche Maria Claudia Lonzi, ragioniera dell'amministrazione elpidiese, legata a Barelli da rapporti di profonda amicizia.

La disgrazia, che ha suscitato commozione e dolore in tutta la popolazione del Fermo, è successa a causa della neve e del gelo che coprivano, roccioso infido un settore della montagna. Ma è ancora difficile, ammeso che abbia ormai un senso, scoprire le vere cause che hanno fatto scivolare il nostro compagno e la sua amica lungo un pendio scosceso di lastre di ghiaccio, di saliti e burroni.

I due corpi si sono arrestati, dopo un precipitare di oltre duecento metri, su una piazzola scavata naturalmente nel fianco della montagna, in un punto particolarmente impervio e inaccessibile. Un gruppo di rocciatori del CAI di Camerino ha assistito da lontano allo svolgersi della tragedia ed invano ha poi cercato di raggiungere la piazzola, scalando il precipizio dal basso.

I soccorsi, messi in movi-

mento intorno alle 14 sono stati portati da carabinieri e alpini, ma anche il tempo ha contribuito a rendere proibitivo qualsiasi tentativo: s'è infatti infiltrata una bufera di neve, mentre la nebbia ha via via ridotto a zero la visibilità, tanto da rendere impossibile ogni prosieguo delle ricerche. A notte, verso le 20,30 è stato così sospeso ogni movimento e lo si è ripreso stamattina, alle prime luci dell'alba.

I corpi sono stati raggiunti verso le 12: li hanno trovati a pochi metri di distanza l'uno dall'altro e si sono presentati in un tale stato da lasciare intuire che già al termine della caduta fossero stati colpiti da quella che Maria Claudia Lonzi è stata raccolta e riportata a valle per prima, seguita a distanza dal medico, mentre i compagni del partito cercavano di ottenere l'autorizzazione a riportare le salme a Porto S. Elpidio già in serata.

Bruno Barelli aveva 35 anni, Maria Claudia Lonzi 32. Erano stati visti arrivare il 26 dicembre, su mattinata, a Tintura di Bolognola, sulla Sella del Forno, a 1700 metri di altezza. Che volessero fare un'escursione, è assai probabile sulla neve, passione che il nostro compagno aveva da sempre, era stato subito chiarito dal medico, mentre si presentavano ad acquistare dei panini e si presentavano in abiti normali, senza le precise attrezzature di chi intende affrontare ben più complesse scalate, specie d'inverno. La zona della disgrazia, a Bolognola, ha chiamato l'«Abbandonata», proprio perché le sue caratteristiche impervie e inselvaticate avevano fatto sì che non fosse mai stato aperto un sentiero, abbastanza largo, e solo da allora l'«Abbandonata» si era cominciata a frequentare. Ma quando viene la neve, l'angolo dello stradino viene inclinato notevolmente, e se si crea un fondo di ghiaccio si provocano alti limiti di pericolosità.

E' opinione di molti, appunto, che alla base della disgrazia accaduta ieri ci sia proprio questo stato di ghiaccio, sottilmente ricoperto da neve, che ha fatto guadagnare il nostro compagno e la sua amica, facendoli scivolare senza che potessero trovare alcun appi-

gio per tenersi.

La morte del sindaco ha provocato una notevole tensione emotiva a Porto S. Elpidio: il compagno Barelli dirigeva dal '75 una giunta di sinistra, composta da comunisti e socialisti, cui solo una decina di giorni fa si era aggiunto il rappresentante socialdemocratico. La sua militanza politica, iniziata negli anni caldi a cavallo del '68, si era contraddistinta per l'impegno posto dapprima nella ricostruzione della FGCI e quindi come responsabile organizzativo della federazione comunista di Fermo.

Dopo le elezioni del 15 giugno '75 era stato designato dal partito alla guida di una città importante e delicata come Porto S. Elpidio, ed è unanimemente giudicato che abbia saputo rispondere al compito, seppur breve, con doti di estrema intelligenza e con senso amministrativo duttile ed incisivo.

Conclusa la vertenza alla «Ceramica» di P. Potenza

Conclusione delle trattative per il rinnovo del contratto integrativo aziendale alla Società Ceramica Adriatica di P. Potenza Piana.

L'accordo, da perfezionare nelle parti tecniche e da sottoscrivere per quanto riguarda la parte economica, rappresenta interessanti passi nella trattativa. Innanzitutto, da rilevare un programma di modifica (entro la fine del prossimo agosto) di tutti gli ambienti di lavoro attualmente molto di taluni casi di silenziosità. Verrà istituito anche il «libretto della salute» per l'annotazione delle malattie e per gli accertamenti medici. I prossimi mesi andranno in pensione a rispettare, salvo casi eccezionali, gli orari contrattuali.

Infine, sono stati definitivamente risolti problemi da tempo in corso, quali il controllo delle indennità INAM ed INAIL, alcune quali, gli indumenti di lavoro, gli straordinari, il patronato in asse, le spese di trasporto e lo spazio aziendale.

## Gli oscuramenti

La radiotelevisione sta cambiando profondamente ma il processo di rinnovamento è lento e la nostra informazione non è che la punta di un iceberg su certi giornali locali (Corriere adriatico; per esempio) a proposito delle norme che regolano il pseudo-estere ed estere.

E' gran tempo che esiste una legge, e una sentenza emessa dal Consiglio di Stato, che impone che l'informazione entri nel merito del problema.

Al convegno di Aosta tutte le Regioni italiane sono state rappresentate, e i concetti di rinnovamento sono stati concordati nell'affermare che il rilancio della politica riformatrice passa anche per l'attuazione delle norme che regolano la pubblicità sulle TV estere e l'attività delle TV pseudo-estere, vere e proprie, emittenti italiane all'estero.

Tutte le Regioni, significa, rappresentate ai massimi livelli di tutti i Consigli e le Giunte regionali, quindi anche esponenti di tutte le forze politiche, che parlano e scrivono, e che rappresentano l'ultimo momento di un dibattito che la Federazione della Stampa, con posizioni identiche. Oggi che su questo particolare, così importante ma pur sempre particolare, questi orientamenti comuni dovrebbero essere applicati, con una singolare distorsione del titolo del Lavoro e del Lavoro, che ricordano denunce sul tutto come una sorta di preannunciazione totalitaria. Il titolo del Lavoro è inteso: «riabilitati Goebbels e Zdanov» mentre Be'forz: «cose d'abbocche sempre sono...»? Corriere adriatico si limita a un semplice

«Oscure», con una argomentazione meno barricata del figlio del PRI. In entrambi i casi, però, il sospetto che gli estensori degli articoli non conoscano la posizione espressa ad Aosta e altrove da tutte le forze politiche democratiche, e che affrontino una materia così delicata, e che li riguarda direttamente anche come operatori, oltre che come fruitori, alla stregua di un pretesto per fare un po' di polemica».

Per fortuna, accanto a queste voci un po' anacronistiche, incomplete, esistono dei nazionali e locali molto confortanti. Il Consiglio di amministrazione della RAI (dirigenti, come pure era presente il marchigiano Paolo Volponi, al quale vanno i nostri sinceri rallegramenti...) nasce sostanzialmente rinnovato, e può avviare un discorso nuovo nell'attuazione del decentramento dell'azienda. E' il nuovo Consiglio può contare su un tessuto democratico che nella nostra Regione si va sensibilizzando sui grandi temi della riforma della informazione orale o stampata.

Il dibattito che finalmente si è svolto in Consiglio regionale — il quale ha deciso di dedicare al problema una conferenza da tenersi in primavera — ha messo in luce una piena consapevolezza da parte di tutti i gruppi consiliari del valore regionalista di quanto si cerca di fare per cambiare la RAI e l'intero sistema dell'informazione radiotelevisiva.

PROVINCIA DI PESARO E URBINO  
UFFICIO LAVORI E CONTRATTI

IL PRESIDENTE  
Visto l'art. 7 della legge n. 14 del 22-2-1973  
AVVERTE

che l'Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino intende applicare i seguenti lavori, mediante esperimento di private limitazioni da effettuarsi con le modalità sottodiscusse:

Art. 1 lett. C) della legge n. 14 del 22-2-1973  
Lavori di costruzione della canalizzazione di Trebbiano (PS) e sistemazione di alcune curve sul tratto bivio SP n. 25 - Via Guerrini della SP n. 60 - Sanatorio - Candalaria. Legge 167 del 9-4-1971.

IMPORTO A BASE D'ASTA L. 200.000.000

Art. 1 lett. A) della legge n. 14 del 22-2-1973  
Lavori di sostituzione della macchina di trattamento a.a. relativa all'impianto di condizionamento della sede della Provincia.

IMPORTO A BASE D'ASTA L. 9.580.000

Le Imprese che hanno interesse possono chiedere di essere invitate alla gara inoltrando apposita domanda in carta bollata a mezzo lettera raccomandata che dovrà pervenire all'Ufficio Lavori e Contratti dell'Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino entro e non oltre le ore 13 del giorno 8 GENNAIO 1977.

Le richieste di invito non vincolano l'Amministrazione.

IL PRESIDENTE (Vergari)

Pesaro, il 20 dicembre 1976.

TRADIZIONALE VENDITA da VITTADELLO troverete un vasto assortimento di CONFEZIONI per Uomo donna - bambino con sconti dal 20% al 60% ANCONA Corso Garibaldi n. 126

E' ARRIVATA L'ORGANIZZAZIONE NAZIONALE OVE LE ELETTRICOSE COSTANO MENO RCR Ancona Via Barilatti, 33 Tel. 079/85995 San Benedetto del Tronto V. Calafimi, 202 - T. 0735/69041 RADIO TV COLOR LAMPADARI ELETTRODOMESTICI

FINALMENTE E' ARRIVATA